«L'ombra del diavolo» con Brad Pitt e Harrison Ford è proibito ai minori di 14 anni e parla di Ulster

Diana sbaglia film per i due figli Bufera a Londra: era sull'Ira e vietato

La principessa trattata come un'irresponsabile dai tabloid inglesi perché il secondo dei due figli avuti dal matrimonio col principe Carlo ha soltanto dodici anni. Ma la maggior parte delle critiche riguardano l'argomento della pellicola.

LONDRA. La principessa Diana è stata costretta a chiedere scusa per aver accompagnato i figli a vedere un film sull'Ira proibito ai minori di quindici anni. Tutti i film sull'Ira che non sono conformi al modo britannico di guardare al fenomeno che insanguina l'Irlanda del Nord vengono trattati molto severamente non solo dall'establishment, ma anche dai media inglesi. Il film in questione, «L'ombra del diavolo», di produzione americana, è stato aspramente criticato come irresponsabile propaganda a favore dei nazionalisti irlandesi e del loro esercito clandestino. L'episodio che ha messo nei guai la principessa, moglie separata di Carlo, erede al trono d'Inghilterra, è avvenuto domenica scorsa quando era insieme ai due figli William e Harry che volevano andare al cinema. Hanno pensato di fare una puntata nel vicino Odeon di Kensington, a due passi dalla casa di Diana. Questa naturalmente li ha accompagnati. Quando sono arrivati nell'entrata si sono trovati davanti ad una scelta di dieci film proiettati nelle diverse sale. Non si sa come, ma la scelta è caduta sull'«Ombra del diavolo»che da una settimana è al centro di una tempesta di critiche. Tra i protagonisti principali c'è un militante dell'Ira che invece di essere rappresentato come un semplice terrorista sanguinario viene interpretato con una certa serietà e complessità di intenzioni da Brad Pitt, una delle star di Hollywood. Nel film Pitt, con un impeccabile accento nordirlandese, cerca di comprare armi in America per l'Ira. Si scontra con un poliziotto americano di origine irlandese interpretato da Harrison Ford e il regista Alan Pakula dà al resto della vicenda la dimensione di un dilemma morale. Diana apparentemente non sapeva nulla sul contenuto di questo film anche se la polemica a cui ha dato luogo è apparsa sulle cronache di tutti i giornali. I due figli hanno insistito per andarlo a vedere e lei ha finito per cedere. Unico ostacolo a questo punto: il divieto ai minori di quindici anni. Nessun problema per William che li ha compiuti la settimana scorsa, ma Harry ne ha solo dodici. La maschera ha fatto il suo dovere. Pur riconoscendo la principessa ha fatto presente che Harry non poteva entrare. Diana ha detto che ormai la scelta era fatta e che a sua volta non poteva lasciare Harry per strada. Ha così esercitato la sua facoltà, come madre, di scegliere di accompagnare un figlio minorenne e di prendersi la relativa responsabilà. La notizia ha immediataente raggiunto la stampa e alcuni tabloid l'hanno trattata in prima pagina, denunciando Diana come irresponsabile. Le varie sequenze del film sono state descritte ai lettori, con enfasi sulle scene più violente, come quella d'apertura in cui un padre viene assassinato davanti ai suoi propri figli. Se si fosse trattato di Shakespeare che di violenza ne ha da vendere nessuno avrebbe fiatato, ma tutto si svolge nell'Irlanda del Nord, nel contesto di un conflitto che nessun governo inglese è ancora riuscito a risolvere e che non ha risparmiato neppure la famiglia reale. Nel 1979 lo zio del principe Carlo, Lord Mountbatten, venne ucciso dall'Ira mentre si trovata sul suo battello in vacanza al largo delle coste irlandesi. Dato il carattere repubblicano dell'Ira che si propone di «liberare» l'isola dalla corona inglese, i reali sono ritenuti tra i massimi rappresentanti dell «occupazione». La principessa è stata costretta ad emettere un comunicato di scuse quando al clamore della stampa si sono aggiunge le voci di esponenti politici unionisti che non hanno creduto alla versione ufficiale secondo cui lei non era al corrente del contenuto del film. Diana s'è scusata per «l' eventuale dolore che la sua decisione possa aver causato». Probabilmente il comunicato le è stato suggerito con rifertimento all'uccisione di due poliziotti la settimana scorsa nell'Irlanda del Nord. L'Ira ha rivendicato l'attentato anche se negli ultimi giorni sono emersi alcuni dubbi. Si è tornato a parlare della possibilità che uno spezzone dell'Ira si sia staccato dal corpo principale in segno di protesta contro l'intenzione dell'ala politica, il partito Sinn Fein, di mandare avanti i contatti col governo inglese alla ricerca di una soluzione pacifica del conflitto. Le aspre critiche in Inghilterra a The Devil's Own fanno seguito a quelle sferrate in passato contro altri film che hanno trattato l'argomento con la complessità di un dilemma storico e umano. «Nel nome del Padre» venne condannato pubblicamente dai critici inglesi fin dalla sua prima apparizione al festival di Cannes.

A «Michael Collins» alcuni quotidiani riservarono solo poche righe per dire che aveva vinto il Leone d'Oro a Venezia, proprio per negargli ogni importanza. All'attrice Helen Mirren, interprete di «A Mother's Son» sarebbe stato ritirato l'invito a partecipare ad una trasmsisione televisiva per punizione contro la sua decisione di recitare la parte della madre di un prigioniero dell'Ira.

Alfio Bernabei

Crolla in Perù la popolarità di Fujimori

Il 67.8% dei peruviani disapprova l'operato del presidente Alberto Fujimori, secondo un sondaggio diffuso ieri a Lima. La popolarità del presidente, che aveva subito una impennata dopo la conclusione della crisi degli ostaggi nella residenza dell'ambasciatore giapponese nella capitale, è calata drasticamente nel giro di un mese: a maggio il 53% del campione era scontento del suo operato, dunque, nel giro di un mese, è sceso di altri 15 punti.
Dato ancora più significativo è che l'indice di consenso è sceso dal 39,5% al 27% di ieri. Gli intervistati hanno dichiarato in grande maggioranza (73,5%) che la gestione del potere di Fujimori è «dittatoriale» mentre solo il 22,8% ritiene che sia «democratica». Il 76,5% ritiene che il governo del presidente non rispetti la Costituzione contro il 17,3% che è di opinione contraria. Tra i fatti politici più negativi indicati dal campione, c'è, per il 42,5%, la recente destituzione di tre giudici della Corte Costituzionale: i tre magistrati, Delia Revoredo, Manuel Aguirre Roca e Guillermo Rey, sono stati destituiti con un voto del parlamento controllato dalla maggioranza che sostiene Fujimori, con la motivazione di «usurpazione di funzioni» per aver sentenziato come inapplicabile a Fujimori la legge che consentirebbe al presidente di ripresentarsi alle presidenziali del 2000. Inoltre il 68,8% degli intervistati ritiene che sia in corso una campagna governativa per «togliere prestigio, mettere a tacere e influenzare i mezzi di comunicazione».

Londra accoglie 5 dissidenti da Hong Kong

Il governo di Londra ha segretamente concesso asilo politico a cinque dissidenti cinesi, tre uomini e due donne, che vivevano a Hong Kong, la colonia che con il primo luglio torna sotto la sovranità di Pechino. Lo ha rivelato uno dei cinque in un'intervista al giornale Independent: le autorità britanniche hanno preferito tenere la cosa segreta per evitare di irritare il govenro cinese. Il giornale non rivela i nomi dei cinque e nemmeno quando sono arrivati in Gran Bretagna, ma scrive che si tratta di esponenti del movimento democratico di Piazza Tiananmen del 1989, incluso uno dei leader studenteschi dell'epoca. Il grande movimento, che per settimane elettrizzò l'opinione pubblica mondiale con migliaia di studenti che occupavano l'enorme spianata nel centro di Pechino invocando democrazia, fu represso spietatamente dai carri armati con un intervento dell'esercito che fece centinaia di vittime. Da allora Pechino non ha dato tregua a quanti sono riusciti a sfuggire alle truppe, riparando all'estero.

Eric Draper/Ap

Campagna anti-Usa in Egitto

Un presentatore della tv araba «Art» che in piena trasmissione butta via un pacchetto di sigarette americane, dicendo «maledette le sigarette, tutti i prodotti americani e tutti quelli che li comprano». Un giornalista di grido, Gamal El Ghitani, che esorta dal settimanale «Al Osbue» i suoi lettori a boicottare i prodotti americani, cominciando dalle sigarette e dalla Pepsi-Cola, perché «gli americani si prendono gioco di noi e sostengono i nostri nemici che hanno deciso di riconoscere Gerusalemme capitale unificata di Israele». Sono gli ultimi segnali di uno spirito anti-israeliano e anti-americano in ascesa in Egitto, soprattutto da quando si è diffusa la notizia di un'ulteriore iniziativa americana per il trasferimento dell'ambasciata Usa da Tel Aviv a Gerusalemme, giudicata da un altro giornalista famoso, Salama Ahmed Salama, «un incoraggiamento ad Israele per i suoi piani di 'giudaizzazione' di Gerusalemme e per sospendere i negoziati sulla città previsti dagli accordi di Oslo».

La Corte suprema le ordina di consegnare gli appunti sul caso Whitewater

Hillary perde un altro round

Respinto l'appello della difesa sui documenti che custodiva, prima di suicidarsi, Vincent Foster.

NEW YORK. La Corte Suprema ha rifiutato l'appello della First Lady con la stessa freddezza con cui di solito respinge i ricorsi dei condannati a morte: nessuna spiegazione e nessun dissenso dall'opinione della maggioranza. Hillary Clinton dovrà consegnare agli investigatori di Whitewater, alla testa dei quali c'è il giudice Kenneth Starr, gli appunti presi dai legali della Casa Bianca durante due conversazioni private avute con il suo avvocato David Kendall. L'amministrazione aveva detto che questi documenti avrebbero dovuto restare riservati, perchè fanno farte del rapporto confidenziale tra un legale e il suo cliente. Ma la Corte Suprema, coerentemente con la sua politica di contenimento dei privilegi dell'esecutivo, ha deciso di confermare la decisione di una corte distrettuale, e ha permesso il rilascio degli appunti alle autorità investigative.

Kenneth Starr ha da tempo fatto capire che vorrebbe incriminare la First Lady. Un paio di settimane fa ha ammesso alla rivista del New York Times, sia pure ufficiosamente, che Hillary Clinton è una «figura centrale» dello scandalo Whitewater, un imbroglio di frodi e investimenti immobiliari in Arkansas andati male, che risale agli anni 80. Gli appunti degli avvocati di Hillary Clinton riguardano due riunioni, una del luglio 1995 e l'altra del gennaio di quest'anno. Nessuno tranne gli interessati ne conosce esattamente il contenuto. Si sa che le due conversazioni riguardano la testimonianza della First Lady di fronte a un grand juri, e il suo racconto di cosa cosa accadde subito dopo la morte di Vincent Foster, l'amico di famiglia diventato legale della Casa Bianca e custode di tutta la documentazione sul caso Whitewater.

La decisione della Corte Suprema è una grande vittoria per Starr, la cui stella di giudice indipendente si era un po' oscurata qualche mese fa, all'annuncio del suo abbandono dell'inchiesta su Whitewater per assumere la posizione di presidente della Scuola di Legge di Pepperdine, università privata di Malibu di chiaro stampo repubblicano. Dopo la tempesta scatenata da tale notizia, Starr aveva deciso di restare. E nella sua presentazione alla Corte Suprema, Starr aveva chiesto di rifiutare l'appello della Casa Bianca, per non rallentare «un'inchiesta criminale altamente sensibile».

La diatriba sugli appunti era cominciata l'estate scorsa, dopo che il gran giuri di Little Rock richiese la consegna di tutti i documenti in possesso dei legali della Casa Bianca. L'amministrazione bloccò la richiesta, sostenendo che l'ufficio legale della Casa Bianca è coinvolto nella difesa della First Lady, e come tale tenuto al segreto d'ufficio. Ma Starr sta cercando le prove di possibili ostruzioni alla sua inchiesta, e poichè non è riuscito a incriminare i Clinton come aveva promesso, il suo impegno si è concentrato su Hillary. Avvocato dello studio legale Rose a Little Rock, Hillary Clinton fu coinvolta certamente più del marito, allora governatore dell'Arkansas, nella gestione dell'affare Whitewater, i cui due protagonisti principali, gli ex-coniugi McDougal, sono entrambi in carcere per frode. La questione fondamentale che gli investigatori vogliono conoscere dalla First Lady è l'itinerario di ben 116 pagine di documenti dai quali si può risalire al tipo e alla misura del lavoro della Clinton per la piccola banca «Saving & Loan» di proprietà di Jim McDougal. Questi documenti furono ottenuti dallo studio Rose nel 1992 da Vincent Foster e poi scomparvero, per riemergere all'improvviso nel gennaio di quest'anno, scoperti nella residenza privata dei Clinton da una funzionaria.

Sulle ore immediatamente successive al suicidio di Foster le testimonianze sono contrastanti. Si sospetta che Hillary Clinton abbia fatto sottrarre i documenti dall'ufficio di Foster. E che li abbia tenuti nascosti, forse in parte distrutti, per coprire la sua responsabilità nello scandalo Whitewater.

Anna Di Lellio

Nel 15° anniversario della scomparsa del compagno
MARIO PECUNIA
la moglie lo ricorda con affetto e sottoscrive per *l'Unità*.
Vado Ligure, 24 giugno 1997

Fausto Tarsitano è vicino alla moglie ed alle figlie di
MICHELE COIRO
magistrato di grande equilibrio, di sicura fede democratica che per più di quarant'anni si è battuto con le decisioni e i suoi interventi per una magistratura libera indipendente e per un paese migliore.
Roma, 24 giugno 1997

Egidio, Patrizia, Giulia e Mauro Longo profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di
MICHELE COIRO
si stringono con affetto alle figlie Olga e Paola.
Roma, 24 giugno 1997

La Sezione Pds Oreno-Vimercate annuncia con profonda costernazione la scomparsa del compagno
ALFONSO ROVELLI
uomo e militante esemplare. Le esequie si svolgeranno a Oreno di Vimercate partendo dall'abitazione di via Isonzo 2, martedì 24 giugno alle ore 9.30.
Vimercate, 24 giugno 1997

l'ARCI CACCIA
su TELEVIDEO
a pag. 723
ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

LE AZIENDE INFORMANO

SARAJEVO: UNA BOTTIGLIA PER UN MUSEO

Sarajevo, da città a monito, a testimonianza universale di quali danni possa produrre la guerra, di come possa degenerare l'incomprensione.
Sandro Bottega non poteva perdere questa occasione per rinnovare quella linea di impegno civile che, con i prodotti della sua Distilleria, va portando avanti da anni.
Sarajevo sarà così ricordata con una bottiglia di disegno semplice e dalle forme arrotondate, arricchita all'interno dal simbolo della pace per eccellenza, una colomba soffiata nel vetro.
Bottega aveva già deciso, al momento di creare questa nuova bottiglia, che contiene grappa monovitigno di Prosecco, di devolvere gli utili della sua commercializzazione ad una organizzazione umanitaria operante a Sarajevo.
Ha confermato questo suo impegno entrando in un progetto per la formazione di maestranze e tecnici, ma ha voluto esserci anche nel momento in cui Sarajevo cerca di ricostruire la sua dotazione culturale.
Per questo ha accettato l'invito della Fondazione Bevilacqua La Masa e della Fondazione Querini Stampalia a sostenere la mostra delle opere di 10 artisti contemporanei, che la città di Venezia donerà al costituendo museo d'arte contemporanea di Sarajevo.
L'iniziativa, lanciata a suo tempo dal sindacato di Sarajevo, è stata subito accolta dal suo collega veneziano Massimo Cacciari.

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il COMUNE DI CAPOLONA - Piazza della Vittoria, 1 - 52010 Capolona (Ar) - Telefono 0575/4291 - Telefax 0575/420456, provvederà ad appaltare:
- mediante gara di licitazione privata:
- Lavori di "Completamento Impianto di Depurazione per i Comuni di Subbiano e Capolona". L'importo a base d'asta è di L. 780.000.000. Categoria Anc 12/A (dodicesima lettera A).

Le domande di partecipazione, nella forma e con gli elementi indicati nel bando integrale di gara (acquisibile presso l'Ufficio Tecnico del Comune) devono pervenire entro il 04 luglio 1997, pena l'esclusione.
Il Responsabile dei LL.PP. Geom. Guido De Vita

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO GARE E CONTRATTI
In esecuzione della delibera di G.M. n. 2465 del 28 maggio 1997 è indetta gara d'appalto, mediante pubblico incanto, per l'affidamento del servizio di manutenzione e riparazione dei veicoli della Polizia Municipale.
Importo complessivo presunto L. 805.682.000=oltre IVA. Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta nell'avviso di gara, dovranno pervenire presso il Protocollo Generale del Comune di Napoli - Palazzo S. Giacomo - Piazza Municipio - Napoli entro il 52° giorno dall'invio del bando di gara all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea. Detto avviso è stato inoltrato il 13/6/97
IL DIRIGENTE: Dott.ssa E. Capecelatro

Il primo "chi è" del Terzo settore
Un libro di 128 pagine in omaggio per i nostri lettori. Tutti i protagonisti, le idee e le iniziative del mondo dell'associazionismo e del volontariato. Schede e numeri utili per scoprire l'arcipelago della solidarietà.
IL SALVAGENTE
IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1997
GIORNALE+LIBRO LIRE 2000